



Il Seme

Fare la volontà di Dio

Nella parola di oggi, Gesù ci presenta il rapporto tra un padre e i suoi due figli, ai quali chiede di andare a lavorare nella vigna. La risposta del primo figlio è dura, un "no" secco, non ne ho voglia. Ma poi pentito, forse contro voglia, va a lavorare nella vigna. Il secondo figlio, invece, risponde subito all'invito del padre, con un atteggiamento ossequioso "sì signore", ma non ci va.

Ecco pronta la domanda di Gesù, ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: "Chi dei due ha compiuto la volontà del Padre?" Subito la loro scontata risposta: "Il primo".

L'insegnamento della parabola è attuale anche oggi: la volontà del Padre deve essere da tutti conosciuta e riconosciuta ma soprattutto attuata. Di fatto abbiamo due atteggiamenti religiosi: vero e falso; due categorie di cristiani, quelli che ascoltano e non mettono in pratica (i cosiddetti "cattolici non praticanti") e quelli che pur riluttanti, mettono in pratica gli insegnamenti di Gesù.

C'è il figlio, lontano dalla famiglia, dagli insegnamenti che di fronte ad una richiesta, anche se nega, anche se si ribella, alla fine, per un pentimento, per un senso di colpa, obbedisce e concretizza la volontà del Padre. E c'è il figlio che è ossequioso, buono, ubbidiente all'apparenza ma non fa "la volontà del Padre". Assomigliano a quelli che parlano bene di Gesù, ma non agiscono mai come lui.

A quale categorie di persone noi apparteniamo?

Ai primi, che pur nella nostra disobbedienza, ci pentiamo e andiamo a lavorare nella vigna del Signore, oppure alla seconda, che facilmente e con tranquillità chiamiamo signore signore, ma non facciamo nulla? Il tutto uscirà a galla, dalle azioni, dal comportamento dal lavoro svolto nel campo del signore.

C'è un altro aspetto fondamentale che la parabola ci trasmette: il pentimento per il cambiamento.

Il primo figlio ad un no, corrisponde un pentimento ed un'azione. Ecco perché Gesù loda i pubblicani e gli esattori delle tasse: grazie al loro pentimento, alla loro fede hanno creduto e ci precedono nel regno dei cieli. E' possibile che un figlio peccatore è pentito possa tornare alla nuova vita, mentre un giusto, che si ritiene tale, non farà mai nulla per convertirsi. Solo chi accetta e vive in un'azione quotidiana l'amore del Padre, fa la sua volontà.

Buona ascolto della Parola. P. Alfio



N 89 del 27/09/2020

Vangelo del Giorno

Mt 21,28-32